



## SALUTO DEL PRESIDENTE FEDERALE

### ASSEMBLEA DEL COLLEGIO DEI GIUDICI ARBITRI

Tirrenia, 7 febbraio 2010

Cari Giudici,

sono lieto di porgerVi il mio saluto e quello di tutto il Consiglio Federale. Desidero in primo luogo ricordare un'amica comune che purtroppo ci ha lasciati a causa di una grave malattia: **Laura Bianchi**.

Una donna coraggiosa, dal carattere forte e allo stesso tempo solare.

Laura nutriva una fortissima passione verso il canottaggio, passione sfociata poi nel desiderio di percorrere la carriera di Giudice Arbitro.

Quale sede più adatta di questa per onorare la Sua memoria, alla presenza dei colleghi ed amici Giudici Arbitri, con i quali ha condiviso tempo, lavoro, passione, emozioni, amicizia.

E' proprio alle parole di Laura, registrate in un'intervista del 2006 del nostro attuale Capo Ufficio Stampa sul "*perché diventare Giudice Arbitro*" che voglio affidarmi per introdurre un breve intervento sulla figura del Giudice Arbitro, sull'importante ruolo che essa svolge, sotto diversi profili, all'interno dell'attività Federale.

*"credo che sia importante perché l'arbitro è un componente significativo dell'ambiente sportivo. E' un messaggio che dobbiamo far passare, bisogna cambiare mentalità: il giudice non punisce, ma regolarizza, controlla che tutto si svolga regolarmente. Imparzialità, competenza, passione e informazione sono le doti che ciascun giudice arbitro deve possedere. Tante sono le mansioni che un giudice arbitro svolge, sbagliare è umano. Vediamo la gara dall'inizio alla fine, l'allineamento,*

*capiamo perfettamente le situazioni tecniche di una gara; possiamo sbagliare, è vero, ma in totale buona fede".*

Tra le mansioni che competono al Giudice Arbitro, vi sono in primo luogo quelle istituzionali attribuitegli dalle norme federali.

Nello Statuto Federale, infatti, leggiamo che il **ruolo istituzionale** che l'ordinamento sportivo attribuisce all'Ufficiale di gara è quello di vigilare sul corretto svolgimento e sulla regolarità della gara, di intervenire affinché il confronto agonistico mantenga le condizioni di equità tra i contendenti, garantendo a tutti i partecipanti le stesse opportunità in gara.

Altre importanti mansioni derivano dal **Codice delle Regate** che tra l'altro attribuisce al Giudice arbitro designato dalla Commissione Direttiva Arbitrale, la direzione delle regate federali, conferendogli, in tale ambito, la necessaria autonomia tecnica organizzativa.

Tante decisioni vanno prese in tempo limitato e pur rivestendo la nobile funzione di garantire la regolarità della gara, la figura dell'Arbitro può essere talvolta percepita da atleti, tecnici e pubblico come quella di un antagonista, di colui che infligge punizioni, talvolta come fattore di ingiustizia.

Mi piace invece pensare all'immagine del Giudice Arbitro rispondente ad una visione più ampia e completa, un Giudice Arbitro che non sia solo casistica e regolamento, ma un **operatore sportivo** che si pone al pari di altri, nelle rispettive funzioni, l'obiettivo di educare attraverso lo sport.

Egli vive a stretto contatto con il canottiere nei momenti più importanti dell'attività sportiva, sul luogo che è deputato ad accogliere quell'attività: il campo di gara.

Egli è anche **operatore della comunicazione** perché deve trasmettere correttamente i giusti messaggi a tutti i soggetti coinvolti in una gara. permettendo agli atleti di svolgere il loro ruolo e aiutandoli a concludere la regata.

Fuori dal campo di gara il Giudice Arbitro ha il compito di mettere le proprie doti di "comunicatore" al servizio della primaria **necessità di reclutare nuove forze**. Come un abile comunicatore dovrà essere in grado di trasmettere la passione, l'entusiasmo, le conoscenze di cui è portatore, ai giovani Aspiranti Giudici che lo affiancheranno prima, e ne raccoglieranno il testimone poi.

Mi piace sottolineare che il mondo dei Giudici Arbitri non è una realtà a sé stante; è parte di un "tutto" che necessita e richiede grande raccordo e una comunicazione efficiente con la sua componente centrale.

Per tale ragione ritengo che il comune futuro obiettivo sia quello di un maggiore reciproco coinvolgimento che permetta di realizzare, **l'auspicabile sinergia di forze, nel rispetto dei ruoli, tra il Consiglio Federale e la Commissione Direttiva Arbitrale.**

Desidero, concludere, ringraziandoVi tutti. Spesso operate in situazioni difficili, con il sole cocente o sotto la pioggia torrenziale, ma siete tutti determinati a portare a compimento le nostre regate.

Vi ringrazio per il tempo e la passione che dedicate guidando i nostri valorosi atleti con occhi attenti e vigili, adeguato rigore ed equo buon senso.



dott. *Enrico Gandola*

Presidente della Federazione Italiana Canottaggio